Noce

Nome botanico: *Juglans regia*
Tipologia: Latifoglia decidua da frutto caducifoglia
Famiglia: Juglandaceae
Altezza: Può superare i 20 metri a maturità.
Crescita: Moderata; 30–50 cm/anno nei primi anni, poi rallenta

Che albero è?

Il **Noce** è un albero maestoso a foglia caduca che può raggiungere i 20 metri di altezza. Originario dell'Europa, il noce si adatta bene al clima della pianura e collina veneta. Nelle vigne porta biodiversità, ombra estiva controllata e arricchisce il suolo grazie al suo apparato radicale profondo. È perfetto per il territorio di Colognola ai Colli, dove storicamente veniva coltivato anche per il legno pregiato e i frutti.

Usi locali

Biodiversità
Le sue foglie e frutti sostengono molte specie di insetti e piccoli mammiferi.

Suolo
Ideale per spazi aperti tra filari di vite, dove non ostacola le radici della vite. Migliora la struttura del suolo con l'apparato radicale profondo. Fogliame abbondante favorisce l'apporto organico.

Antivento
La chioma densa funge da frangivento naturale nei filari.

Medicina
Nella tradizione popolare veneta, le foglie venivano usate per infusi contro eczemi e irritazioni cutanee. Il mallo (parte verde del frutto) veniva impiegato in decotti depurativi.

CO_2 assorbita

Piantando il **Noce** nelle nostre vigne assorbirai

250 kg di CO_2 in 10 anni
pari a quella prodotta da **1582 km in aereo**

Periodo di assorbimento CO_2	50/100 anni
Assorbimento annuale medio	20-25 kg

[IPCC AR6 – Land Use, Forestry], [European Environment Agency – Forest carbon sink statistics], [FAO – Global Forest Resources Assessment 2020]

Significato

“ Saggezza e conoscenza ”

Il noce rappresenta forza, mistero, protezione e sapienza. Nella cultura rurale del Veronese e del Nord Italia, era spesso rispettato e mai tagliato senza un motivo serio, quasi fosse un'entità viva e consapevole.

Perchè piantarlo nei vigneti?

Favorisce la biodiversità
Contribuisce alla rigenerazione del suolo
Offre ombra e protezione naturale
Valore estetico e simbolico

FASOLI GINO
vini dal 1925

100 alberi per i 100 anni di FASOLI GINO

Ginepro Rosso

Nome botanico: *Juniperus oxycedrus*
Tipologia: Sempreverde resinoso, arbusto o piccolo albero
Famiglia: Cupressaceae
Altezza: Fino a 10 metri.
Crescita: Lenta; circa 15–20 cm/anno

Che albero è?

Il **Ginepro Rosso** è un piccolo albero o arbusto sempreverde, molto resistente alla siccità. Originario del bacino del Mediterraneo, cresce bene su suoli poveri e sassosi. La sua forma irregolare e le foglie pungenti lo rendono caratteristico. Nelle vigne delle colline veronesi, il ginepro arricchisce la biodiversità, offre riparo alla fauna e contribuisce alla stabilità del suolo.

Usi locali

Biodiversità
Le sue bacche e la vegetazione fitta offrono nutrimento e rifugio per uccelli, rettili e piccoli mammiferi.

Suolo
Pioniere nei terreni difficili, migliora la struttura del suolo e previene l'erosione nelle zone in pendenza.

Antivento
La struttura compatta agisce come barriera naturale contro i venti, proteggendo i giovani filari.

Medicina
Le bacche erano usate nella medicina popolare come antisettico e diuretico. L'olio essenziale (olio di cade) era impiegato per curare malattie cutanee.

CO_2 assorbita

Piantando il **Ginepro Rosso** nelle nostre vigne assorbirai

160 kg di CO_2 in 10 anni
pari a quella prodotta da **1014 km in aereo**

Periodo di assorbimento CO_2	50/100 anni
Assorbimento annuale medio	16-20 kg

[IPCC AR6 – Land Use, Forestry], [European Environment Agency – Forest carbon sink statistics], [FAO – Global Forest Resources Assessment 2020]

Significato

“ Protezione e forza discreta ”

Il ginepro rappresenta protezione, discrezione e adattamento. Nelle tradizioni mediterranee è simbolo di purificazione e difesa. Nelle vigne dell'Est veronese diventa presidio silenzioso contro vento e aridità.

Perchè piantarlo nei vigneti?

Rafforza la rete ecologica
Protegge i filari da vento e siccità
Cresce bene in suoli poveri
Ha valore culturale e paesaggistico

FASOLI GINO
vini dal 1925

100 alberi per i 100 anni di FASOLI GINO

Alloro

Nome botanico: *Laurus nobilis*
Tipologia: Sempreverde aromatico a portamento arbustivo o alberello
Famiglia: Lauraceae
Altezza: Fino a 10 metri.
Crescita: Moderata; 30–40 cm/anno

Che albero è?

L'**Alloro** è una pianta sempreverde originaria del Mediterraneo, nota per le sue foglie aromatiche. Cresce bene nei terreni ben drenati e soleggiati. Nelle vigne dell'Est veronese può offrire biodiversità, protezione dal vento e un forte valore simbolico e culturale. Storicamente, è simbolo di gloria e conoscenza.

Usi locali

Biodiversità
Fornisce rifugio a insetti utili, uccelli e piccoli animali. I fiori attirano impollinatori.

Suolo
Aiuta a consolidare terreni leggeri o collinari, migliorando la copertura vegetale del vigneto.

Antivento
La chioma densa agisce da barriera verde contro i venti secchi e caldi.

Medicina
Utilizzato nella medicina popolare per le sue proprietà digestive, antinfiammatorie e antisettiche. Le foglie venivano usate per decotti e bagni aromatici.

CO_2 assorbita

Piantando l'**Alloro** nelle nostre vigne assorbirai

170 kg di CO_2 in 10 anni
pari a quella prodotta da **1076 km in aereo**

Periodo di assorbimento CO_2	40/60 anni
Assorbimento annuale medio	17-20 kg

[IPCC AR6 – Land Use, Forestry], [European Environment Agency – Forest carbon sink statistics], [FAO – Global Forest Resources Assessment 2020]

Significato

" Gloria e rinascita "

L' Alloro simboleggia vittoria, protezione e rigenerazione. Simbolo di gloria sin dall'antica Roma e Grecia, l'alloro è usato per incoronare poeti, studiosi e vincitori. Nelle campagne venete è segno di protezione e purificazione.

Perchè piantarlo nei vigneti?

Aumenta la copertura verde e la biodiversità
Protegge i filari da vento e siccità
È utile per impollinatori e fauna minore
Ha valore ornamentale e simbolico

FASOLI GINO
vini dal 1925

100 alberi per i 100 anni di FASOLI GINO

Oleandro

Nome botanico: *Nerium oleander*
Tipologia: Arbusto sempreverde a fioritura prolungata
Famiglia: Apocynaceae
Altezza: 2–6 m
Crescita: Moderata; 30–50 cm/anno

Che albero è?

L'**Oleandro** è un arbusto mediterraneo decorativo, noto per i suoi fiori profumati e resistenti. Si adatta bene ai climi caldi e ai terreni poveri, tipici delle colline del veronese. È molto utilizzato anche in ambienti urbani per la sua tolleranza alla siccità.

Usi locali

Biodiversità
I suoi fiori attraggono api e farfalle, contribuendo all'impollinazione in ambienti agricoli marginali.

Suolo
L'apparato radicale denso contribuisce a stabilizzare i terreni, specialmente in pendii e aree sabbiose.

Antivento
La struttura compatta e flessibile ne fa una buona barriera frangivento nei filari di vite.

Medicina
In fitoterapia è noto per i suoi alcaloidi, ma è una pianta tossica: viene usata solo sotto stretto controllo medico in preparati omeopatici.

CO_2 assorbita

Piantando l' **Oleandro** nelle nostre vigne assorbirai

160 kg di CO_2 in 10 anni
pari a quella prodotta da **1012 km in aereo**

Periodo di assorbimento CO_2	40/60 anni
Assorbimento annuale medio	16-18 kg

[IPCC AR6 – Land Use, Forestry], [European Environment Agency – Forest carbon sink statistics], [FAO – Global Forest Resources Assessment 2020]

Significato

“ Resilienza e bellezza nascosta ”

L'Oleandro cresce rigoglioso anche dove il suolo è arido. È simbolo di forza silenziosa, protezione e fioritura in condizioni avverse. Nelle vigne del veronese porta colore e vitalità.

Perchè piantarlo nei vigneti?

Ideale per ambienti caldi e poco irrigati
Supporta la biodiversità con fioriture lunghe
Stabilizza i bordi di filari e pendenze
Dona valore ornamentale e protezione

FASOLI GINO
vini dal 1925

100 alberi per i 100 anni di FASOLI GINO

Frassino

Nome botanico: *Fraxinus excelsior*
Tipologia: Albero deciduo a foglia larga
Famiglia: Oleaceae
Altezza: 20–30 m
Crescita: Rapida; fino a 70 cm/anno

Che albero è?

Il **Frassino** è un albero vigoroso e longevo, tipico dei boschi di pianura e collina del Nord Italia. Tollera bene l'umidità ed è noto per la leggerezza e resistenza del suo legno. In passato era usato anche per creare strumenti agricoli.

Usi locali

Biodiversità
Le sue fronde ospitano insetti impollinatori e uccelli, ed è pianta nutriente per bruchi e farfalle.

Suolo
Migliora la qualità del suolo grazie alla lettiera ricca di nutrienti. Le foglie cadute si decompongono rapidamente, restituendo fertilità.

Antivento
Chiome alte e flessibili agiscono da barriera naturale ai venti forti, utile nei filari collinari.

Medicina
La corteccia e le foglie sono usate nella medicina tradizionale per le proprietà diuretiche e antinfiammatorie.

CO_2 assorbita

Piantando il **Frassino** nelle nostre vigne assorbirai

260 kg di CO_2 in 10 anni
pari a quella prodotta da **1640 km in aereo**

Periodo di assorbimento CO_2	40/60 anni
Assorbimento annuale medio	22-26 kg

[IPCC AR6 – Land Use, Forestry], [European Environment Agency – Forest carbon sink statistics], [FAO – Global Forest Resources Assessment 2020]

Significato

“ Connessione e rinascita ”

Nella mitologia nordica, il Frassino è simbolo dell'albero della vita. Nei vigneti dell'Est veronese, rappresenta il legame profondo con la terra e la capacità di rigenerarsi.

Perchè piantarlo nei vigneti?

Migliora la fertilità del suolo
Si adatta bene a terreni freschi e collinari
Favorisce la biodiversità locale
Simbolo di continuità e forza vitale

FASOLI GINO
vini dal 1925

100 alberi per i 100 anni di FASOLI GINO

Lentisco Pistacchio

Nome botanico: *Pistacia lentiscus*
Tipologia: Arbusto sempreverde o piccolo albero
Famiglia: Anacardiaceae
Altezza: 2–5 m
Crescita: Lenta, 20–30 cm/anno

Che albero è?

Il **Lentisco Pistacchio** è una pianta mediterranea rustica e longeva, nota per il suo portamento cespuglioso e per la produzione della famosa resina "mastice". Resiste alla siccità e si adatta a terreni poveri.

Usi locali

Biodiversità
I fiori sono molto attrattivi per le api e altri impollinatori. I suoi frutti sono cibo per uccelli e piccoli mammiferi.

Suolo
Radici profonde che prevengono l'erosione. Utile per stabilizzare le scarpate nelle vigne collinari.

Antivento
Ottimo come barriera verde nei filari esposti, grazie alla sua compattezza e resistenza al vento salmastro.

Medicina
Il mastice del lentisco è usato in medicina tradizionale per proprietà antibatteriche, digestive e lenitive.

CO_2 assorbita

Piantando il **Lentisco Pistacchio** nelle nostre vigne assorbirai

140 kg di CO_2 in 10 anni
pari a quella prodotta da **880 km in aereo**

Periodo di assorbimento CO_2	50 anni
Assorbimento annuale medio	12-16 kg

[IPCC AR6 – Land Use, Forestry], [European Environment Agency – Forest carbon sink statistics], [FAO – Global Forest Resources Assessment 2020]

Significato

" Resilienza e purezza "

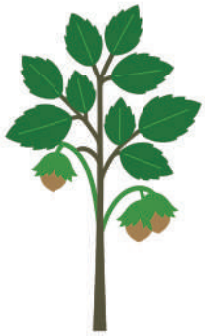
Simbolo di tenacia e rigenerazione nei paesaggi aridi. Nelle vigne dell'Est Veronese, porta un messaggio di adattamento e difesa naturale.

Perchè piantarlo nei vigneti?

Migliora la biodiversità con fioriture ricche di nettare
Protegge i pendii e i terreni vulnerabili
Richiede poca manutenzione
Resiste al caldo e alle condizioni estreme

FASOLI GINO
vini dal 1925

100 alberi per i 100 anni di FASOLI GINO



Nocciolo

Nome botanico: *Corylus avellana*
Tipologia: Albero/arbusto caducifoglio
Famiglia: Betulaceae
Altezza: 3–6 m
Crescita: Media, 30–50 cm/anno

Che albero è?

Il **Nocciolo** un albero fruttifero tipico dei paesaggi rurali italiani, apprezzato per i suoi frutti e la capacità di crescere anche in ambienti ombrosi. Ha rami flessibili e una chioma tondeggiante.

Usi locali

Biodiversità
I suoi fiori maschili (amenti) fioriscono in inverno, fornendo una rara fonte di polline per insetti precoci. I frutti sono prezioso nutrimento per scoiattoli, ghiri e uccelli.

Suolo
Radici fittonanti che migliorano la struttura del terreno e aiutano il drenaggio. Utile nei bordi dei vigneti per controllare l'erosione.

Antivento
Crea barriere leggere che riducono le raffiche nei filari esposti.

Medicina
Le foglie e la corteccia venivano usate in infusi per migliorare la circolazione e alleviare infiammazioni lievi.

CO_2 assorbita

Piantando il **Nocciolo** nelle nostre vigne assorbirai

220 kg di CO_2 in 10 anni
pari a quella prodotta da **1380 km in aereo**

Periodo di assorbimento CO_2	50 anni
Assorbimento annuale medio	20-25 kg

[IPCC AR6 – Land Use, Forestry], [European Environment Agency – Forest carbon sink statistics], [FAO – Global Forest Resources Assessment 2020]

Significato

“ Saggezza e protezione ”

Simbolo di intuizione e conoscenza nella mitologia celtica, è anche pianta portafortuna. Nelle colline dell'Est Veronese rappresenta un ritorno alla cultura contadina del sottobosco.

Perchè piantarlo nei vigneti?

Aumenta la biodiversità del suolo
Produce frutti ad alto valore alimentare
Favorisce la presenza di fauna utile
Si adatta a terreni collinari e ombreggiati

FASOLI GINO
vini dal 1925

100 alberi per i 100 anni di FASOLI GINO

Pero Cornino

Nome botanico: *Amelanchier canadensis*
Tipologia: Albero caducifoglio rustico
Famiglia: Rosaceae
Altezza: 3–6 m
Crescita: Media, 30–60 cm/anno

Che albero è?

Il **Pero Cornino** è una specie selvatica di pero, tipica dei boschi e dei pendii collinari italiani. Produce piccoli frutti duri, non eduli a crudo ma apprezzati dalla fauna.

Usi locali

Biodiversità
I suoi fiori bianchi in primavera attraggono api e impollinatori; i frutti nutrono mammiferi e uccelli. È essenziale per l'equilibrio delle siepi campestri.

Suolo
Le radici profonde stabilizzano i versanti, riducendo il rischio di smottamenti. Favorisce il mantenimento dell'umidità nel terreno.

Antivento
Forma barriere frangivento utili lungo i confini dei vigneti collinari.

Medicina
In passato si usava il decotto dei frutti come astringente naturale.

CO_2 assorbita

Piantando il **Pero Cornino** nelle nostre vigne assorbirai

210 kg di CO_2 in 10 anni
pari a quella prodotta da **1320 km in aereo**

Periodo di assorbimento CO_2	50 anni
Assorbimento annuale medio	20-24 kg

[IPCC AR6 – Land Use, Forestry], [European Environment Agency – Forest carbon sink statistics], [FAO – Global Forest Resources Assessment 2020]

Significato

“ Resistenza e radici profonde ”

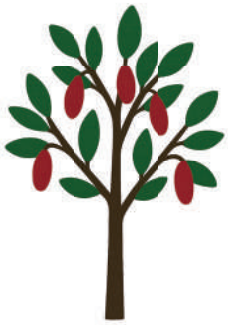
Nelle tradizioni contadine venete il pero cornino simboleggia la forza silenziosa della natura spontanea, capace di rigenerarsi e proteggere.

Perchè piantarlo nei vigneti?

Rafforza i bordi dei campi e previene l'erosione
Attrae fauna selvatica e impollinatori
Non richiede manutenzione
Aumenta il valore ecologico della vigna

FASOLI GINO
vini dal 1925

100 alberi per i 100 anni di FASOLI GINO



Corniolo

Nome botanico: *Cornus mas*
Tipologia: Arbusto o piccolo albero deciduo
Famiglia: Cornaceae
Altezza: 3–6 m
Crescita: Lenta, 20–25 cm/anno

Che albero è?

Il **Corniolo** è un arbusto rustico tipico dei margini boschivi e delle colline del Nord Italia. Fiorisce molto presto, a fine inverno, con fiori gialli e produce drupe rosse edibili.

Usi locali

Biodiversità
È una delle prime fonti di nettare per gli insetti a fine inverno. I frutti rossi sono cibo prezioso per uccelli e piccoli mammiferi.

Suolo
Le radici compatte aiutano a fissare il terreno su pendii e rive, migliorando la stabilità del suolo nei vigneti.

Antivento
Ottimo come siepe frangivento naturale, favorisce la creazione di corridoi ecologici.

Medicina
I frutti erano usati in infusi astringenti e digestivi nella medicina popolare.

CO_2 assorbita

Piantando il **Corniolo** nelle nostre vigne assorbirai

190 kg di CO_2 in 10 anni
pari a quella prodotta da **1190 km in aereo**

Periodo di assorbimento CO_2	50 anni
Assorbimento annuale medio	18-22 kg

[IPCC AR6 – Land Use, Forestry], [European Environment Agency – Forest carbon sink statistics], [FAO – Global Forest Resources Assessment 2020]

Significato

“ Rinascita e protezione ”

Nelle tradizioni contadine, il corniolo proteggeva i margini delle coltivazioni e annunciava la fine dell'inverno. Era considerato un custode naturale dei campi.

Perchè piantarlo nei vigneti?

Attira gli impollinatori già a fine inverno
Favorisce la biodiversità
Aumenta la resilienza ambientale delle vigne
Produce frutti selvatici commestibili

FASOLI GINO
vini dal 1925

100 alberi per i 100 anni di FASOLI GINO

Fico

Nome botanico: *Ficus carica*
Tipologia: Albero da frutto deciduo
Famiglia: Moraceae
Altezza: 3–7 m
Crescita: Media, 30–50 cm/anno

Che albero è?

Il **Fico** è uno degli alberi da frutto più antichi del Mediterraneo. Presente nei cortili, sulle terrazze o lungo i filari, è simbolo di abbondanza e rusticità. I suoi frutti zuccherini maturano tra estate e autunno.

Usi locali

Biodiversità
I fichi maturi attirano api, vespe, farfalle, uccelli e piccoli mammiferi. Supportano cicli alimentari naturali.

Suolo
Le sue radici sono forti e stabilizzano il terreno, rendendolo adatto come pianta spondale o ai margini di coltivazioni.

Antivento
Chioma ampia, ottimo per mitigare vento e irraggiamento solare nei vigneti.

Medicina
Il lattice era usato per trattare verruche; i fichi secchi come rimedio lassativo naturale.

CO_2 assorbita

Piantando il **Fico** nelle nostre vigne assorbirai

220 kg di CO_2 in 10 anni
pari a quella prodotta da **1375 km in aereo**

Periodo di assorbimento CO_2	50 anni
Assorbimento annuale medio	20-25 kg

[IPCC AR6 – Land Use, Forestry], [European Environment Agency – Forest carbon sink statistics], [FAO – Global Forest Resources Assessment 2020]

Significato

“ Fertilità e accoglienza ”

Nelle case rurali veronesi il fico era segno di benvenuto, spesso piantato vicino all’ingresso per offrire ombra e frutti agli ospiti.

Perchè piantarlo nei vigneti?

Favorisce la biodiversità con fioriture e frutti
Resiste bene alla siccità
Contribuisce alla resilienza climatica del paesaggio
Ha valore culturale nel territorio rurale veronese

FASOLI GINO
vini dal 1927

100 alberi per i 100 anni di FASOLI GINO

Nespolo

Nome botanico: *Mespilus germanica*
Tipologia: Albero da frutto a foglia caduca
Famiglia: Rosaceae
Altezza: 4–6 m
Crescita: Media, 30–60 cm/anno

Che albero è?

Il **Nespolo** è un albero resistente e generoso, capace di fruttificare in autunno e di offrire frutti maturi a inizio inverno. I suoi frutti bruni sono tra i primi dell'anno. Foglie grandi, ruvide e ornamentali.

Usi locali

Biodiversità
Attira api e impollinatori in un periodo insolito (fioritura primaverile). I frutti nutrono uccelli e insetti benefici.

Suolo
Le foglie cadute si decompongono lentamente, contribuendo all'humus. Radici che non competono con quelle della vite.

Antivento
Chioma densa e persistente: efficace per proteggere filari da venti freddi.

Medicina
Le foglie erano usate nella medicina tradizionale per tisane depurative. I frutti sono diuretici e ricchi di vitamina A.

CO_2 assorbita

Piantando la **Nespola** nelle nostre vigne assorbirai

190 kg di CO_2 in 10 anni
pari a quella prodotta da **1190 km in aereo**

Periodo di assorbimento CO_2	50 anni
Assorbimento annuale medio	18-22 kg

[IPCC AR6 – Land Use, Forestry], [European Environment Agency – Forest carbon sink statistics], [FAO – Global Forest Resources Assessment 2020]

Significato

" Pazienza e rinascita "

Tradizionalmente simbolo dell'attesa e della prima frutta di stagione. Presente nei cortili contadini del Veronese come auspicio di buon raccolto.

Perchè piantarlo nei vigneti?

Aumenta la biodiversità fiorendo fuori stagione
Offre frutti precoci
deale per creare bordature naturali
Resiste bene al freddo

FASOLI GINO
vini dal 1925

100 alberi per i 100 anni di FASOLI GINO

Melograno

Nome botanico: *Punica granatum*
Tipologia: Arbusto o piccolo albero da frutto caducifoglio
Famiglia: Lythraceae
Altezza: 3–5 m
Crescita: Media, 40–60 cm/anno

Che albero è?

Il **Melograno** è un arbusto rustico e decorativo con rami contorti e fiori rosso vivo. Produce frutti dalla buccia coriacea e dai chicchi succosi e ricchi di antiossidanti.

Usi locali

Biodiversità
I fiori attraggono api e farfalle. I frutti, se lasciati, nutrono uccelli e fauna selvatica. Favorisce la diversità in sistemi agricoli intensivi.

Suolo
Apparato radicale profondo e non invasivo. Aiuta a stabilizzare pendii e a migliorare il drenaggio.

Antivento
Struttura compatta e rami fitti lo rendono un buon frangivento basso.

Medicina
Usato da secoli per le proprietà antinfiammatorie, antiossidanti e depurative. I frutti e le bucce sono ricchi di polifenoli.

CO_2 assorbita

Piantando il **Melograno** nelle nostre vigne assorbirai

190 kg di CO_2 in 10 anni
pari a quella prodotta da **1190 km in aereo**

Periodo di assorbimento CO_2	50 anni
Assorbimento annuale medio	18-22 kg

[IPCC AR6 – Land Use, Forestry], [European Environment Agency – Forest carbon sink statistics], [FAO – Global Forest Resources Assessment 2020]

Significato

“ Fertilità, abbondanza e unità ”

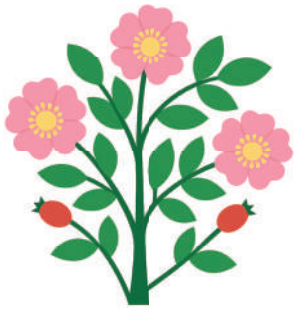
Il melograno è simbolo ricorrente nelle tradizioni contadine come portafortuna. Nell’Est Veronese, piantato spesso vicino a case e cortili.

Perchè piantarlo nei vigneti?

Aumenta il valore paesaggistico e produttivo
Frutti ricercati e benefici
Alta resistenza alla siccità
Adatto ai climi temperati del Veronese

FASOLI GINO
vini dal 1925

100 alberi per i 100 anni di FASOLI GINO



Rosa Canina

Nome botanico: *Rosa canina*
Tipologia: Arbusto spinoso deciduo
Famiglia: Rosaceae
Altezza: 1–3 m
Crescita: Veloce, fino a 80 cm/anno

Che albero è?

La **Rosa Canina** è una specie spontanea diffusa in tutta Italia. Produce fiori semplici rosa pallido e, in autunno, cinorrodi (falsi frutti) ricchi di vitamina C.

Usi locali

Biodiversità
Pianta essenziale per insetti impollinatori e uccelli. I suoi frutti invernali sono cibo per merli e tordi. Offre rifugio e nidificazione per piccoli animali.

Suolo
Ottimo consolidatore di terreni marginali e pendii. Ideale come pianta pioniera nei reimpianti.

Antivento
Rami fitti e spinosi la rendono ideale per barriere verdi e siepi miste.

Medicina
Utilizzata nella medicina popolare per le sue bacche, ricche di vitamina C, antiossidanti e proprietà antinfiammatorie.

CO_2 assorbita

Piantando la **Rosa Canina** nelle nostre vigne assorbirai

150 kg di CO_2 in 10 anni
pari a quella prodotta da **940 km in aereo**

Periodo di assorbimento CO_2	50 anni
Assorbimento annuale medio	14-18 kg

[IPCC AR6 – Land Use, Forestry], [European Environment Agency – Forest carbon sink statistics], [FAO – Global Forest Resources Assessment 2020]

Significato

“ Protezione, resilienza e guarigione ”

La rosa canina è legata alla medicina contadina e alla forza della natura spontanea. In Lessinia e nel Veronese era usata per tisane e sciroppi.

Perchè piantarlo nei vigneti?

Favorisce impollinazione e fauna utile
Ideale per bordure e rinaturalizzazioni
Bassa manutenzione, rustica
Adatta ai terreni calcarei e ben drenati

FASOLI GINO
vini dal 1925

100 alberi per i 100 anni di FASOLI GINO

Mandorlo

Nome botanico: *Prunus dulcis*
Tipologia: Albero da frutto a foglia caduca
Famiglia: Rosaceae
Altezza: 4–8 metri
Crescita: Rapida nei primi anni, produttivo già dopo 3–5 anni

Che albero è?

Il **Mandorlo** è uno dei primi alberi a fiorire, già a fine inverno, con fiori bianchi o rosa che annunciano la primavera. Diffuso nelle aree mediterranee e collinari, è ben adattato ai terreni drenati e alle esposizioni soleggiate. Produce mandorle, semi ricchi di grassi buoni e sostanze nutritive. Nelle vigne dell'Est Veronese contribuisce alla diversità paesaggistica e funzionale.

Usi locali

Biodiversità
La fioritura precoce fornisce nettare vitale per api e insetti impollinatori in un periodo critico. I frutti attirano roditori e uccelli.

Suolo
Le radici aiutano a prevenire erosione e smottamenti nei pendii, migliorando la struttura del terreno.

Antivento
La chioma è modesta ma, se coltivato in filari, fornisce discreta protezione dal vento.

Medicina
L'olio di mandorle è noto per le sue proprietà emollienti e lenitive. In passato, i decotti venivano usati per trattare infiammazioni e dolori.

CO_2 assorbita

Piantando il **Mandorlo** nelle nostre vigne assorbirai

160 kg di CO_2 in 10 anni
pari a quella prodotta da **1000 km in aereo**

Periodo di assorbimento CO_2	35 anni
Assorbimento annuale medio	12-16 kg

[IPCC AR6 – Land Use, Forestry], [European Environment Agency – Forest carbon sink statistics], [FAO – Global Forest Resources Assessment 2020]

Significato

" Rinascita e speranza "

Il Mandorlo fiorisce quando tutto sembra ancora dormiente. Per questo rappresenta il risveglio, la luce dopo il buio. È un simbolo di speranza e fiducia nella rinascita, molto apprezzato anche nella cultura contadina dell'Italia settentrionale.

Perchè piantarlo nei vigneti?

Attira impollinatori nei mesi ancora freddi
Offre frutti preziosi
Migliora la diversità genetica del paesaggio agricolo
Simbolo forte nei progetti di rigenerazione ambientale

FASOLI GINO
vini dal 1925

100 alberi per i 100 anni di FASOLI GINO

Goccia D'Oro

Nome botanico: *Prunus domestica 'Claudia Goccia d'Oro'*
Tipologia: Albero da frutto a foglia caduca
Famiglia: Rosaceae
Altezza: 3–5 m
Crescita: Moderata; 30–50 cm/anno

Che albero è?

La **Goccia D'Oro** è una varietà antica di susino europeo, rinomata per i suoi frutti piccoli, dorati e zuccherini. Si adatta bene ai terreni freschi e ben drenati. Fiorisce in primavera e fruttifica tra fine luglio e agosto. È resistente e poco esigente. Nelle vigne dell'Est Veronese contribuisce alla diversificazione produttiva e alla valorizzazione di varietà locali tradizionali.

Usi locali

Biodiversità
I fiori attirano insetti impollinatori, mentre i frutti maturi sono una risorsa alimentare per uccelli e piccoli mammiferi.

Suolo
Aiuta a migliorare il suolo con la lettiera fogliare e le radici superficiali, senza interferire con quelle della vite.

Antivento
La chioma compatta fornisce un buon effetto frangivento se coltivato in bordure o filari misti.

Medicina
I frutti, ricchi di zuccheri e fibre, hanno proprietà lassative naturali. Le susine venivano tradizionalmente usate nei decotti digestivi.

CO_2 assorbita

Piantando la **Goccia D'Oro** nelle nostre vigne assorbirai

140 kg di CO_2 in 10 anni
pari a quella prodotta da **850 km in aereo**

Periodo di assorbimento CO_2	30-35 anni
Assorbimento annuale medio	12-14 kg

[IPCC AR6 – Land Use, Forestry], [European Environment Agency – Forest carbon sink statistics], [FAO – Global Forest Resources Assessment 2020]

Significato

" Dolcezza e memoria "

La Goccia d'Oro evoca la dolcezza dei frutti dell'infanzia e delle tradizioni familiari. Spesso coltivata negli orti rurali del Nord Italia, è simbolo di generosità, semplicità e legame con la terra.

Perchè piantarlo nei vigneti?

Rafforza la biodiversità alimentare
Non interferisce con la vite
Offre frutti gustosi e adatti alla trasformazione
Presidio agricolo culturale

FASOLI GINO
vini dal 1925

100 alberi per i 100 anni di FASOLI GINO

Quercia

Nome botanico: *Quercus robur*
Tipologia: Latifoglia decidua
Famiglia: Fagaceae
Altezza: Fino a 40 m
Crescita: Lenta; 25–40 cm/anno nei primi anni

Che albero è?

La **Quercia** comune è uno degli alberi simbolo dell'Europa, presente in boschi, siepi e parchi. In grado di vivere diversi secoli, è apprezzata per il suo legno resistente e per la sua capacità di ospitare un'ampia varietà di vita. Nei vigneti dell'Est Veronese contribuisce alla rigenerazione del paesaggio e alla resilienza ecologica.

Usi locali

Biodiversità
Ospita oltre 400 specie di insetti, funghi, licheni e piccoli animali. Le ghiande sono nutrimento per molti uccelli e mammiferi.

Suolo
Le radici profonde migliorano la stabilità del terreno e aiutano a ridurre l'erosione. Le foglie cadute contribuiscono alla formazione di humus.

Antivento
La struttura imponente protegge dai venti forti se coltivata in testata o bordo campo.

Medicina
La corteccia veniva usata nella medicina popolare per le sue proprietà astringenti, antinfiammatorie e toniche.

CO_2 assorbita

Piantando la **Quercia** nelle nostre vigne assorbirai

500 kg di CO_2 in 10 anni
pari a quella prodotta da **3160 km in aereo**

Periodo di assorbimento CO_2	100 anni +
Assorbimento annuale medio	45-55 kg

[IPCC AR6 – Land Use, Forestry], [European Environment Agency – Forest carbon sink statistics], [FAO – Global Forest Resources Assessment 2020]

Significato

" Forza e longevità "

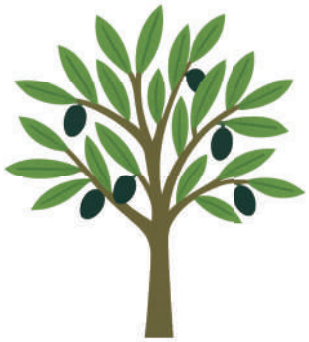
La Quercia è il simbolo per eccellenza della resistenza, dell'autorità e della memoria. Presente nel paesaggio agrario veneto, rappresenta un legame profondo con la natura e il tempo.

Perchè piantarlo nei vigneti?

Supporta la biodiversità locale
Aumenta la stabilità ecologica del paesaggio
Migliora il suolo e il microclima
Alto valore simbolico e culturale

FASOLI GINO
vini dal 1925

100 alberi per i 100 anni di FASOLI GINO



Olivo

Nome botanico: *Olea europaea*
Tipologia: Latifoglia sempreverde da frutto
Famiglia: Oleaceae
Altezza: 4–10 m
Crescita: Lenta; 20–30 cm/anno in condizioni ottimali

Che albero è?

L' **Olivo** è una delle piante più antiche coltivate dall'uomo. Originario del Mediterraneo, è un simbolo della cultura rurale e della resilienza climatica. Nelle vigne dell'Est Veronese contribuisce alla diversificazione agronomica e all'identità del paesaggio.

Usi locali

Biodiversità
Le foglie sempreverdi e la struttura contorta offrono rifugio a uccelli e insetti. Il polline è fonte alimentare per impollinatori in primavera.

Suolo
Radici superficiali ma fitte migliorano la stabilità del terreno e la copertura fogliare riduce l'evaporazione.

Antivento
La chioma fitta rallenta l'azione del vento, utile nei filari esposti.

Medicina
Le foglie sono note per proprietà ipotensive e antinfiammatorie. L'olio è alla base della dieta mediterranea e impiegato anche in fitoterapia.

CO_2 assorbita

Piantando l' **Olivo** nelle nostre vigne assorbirai

220 kg di CO_2 in 10 anni
pari a quella prodotta da **1390 km in aereo**

Periodo di assorbimento CO_2	10-60 anni
Assorbimento annuale medio	20-25 kg

[IPCC AR6 – Land Use, Forestry], [European Environment Agency – Forest carbon sink statistics], [FAO – Global Forest Resources Assessment 2020]

Significato

" Pace e rinascita "

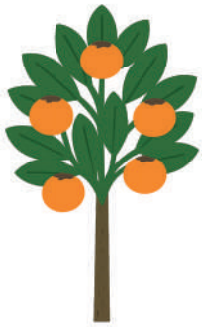
Simbolo di pace e saggezza, l'Olivo è un albero sacro in molte culture. Nelle colline veronesi è segno di continuità con la tradizione agricola e rappresenta la rinascita e la resistenza nel tempo.

Perchè piantarlo nei vigneti?

Aumenta la resilienza climatica del sistema agricolo
Riduce l'erosione e migliora il suolo
Produce valore economico e simbolico
Connessione forte con la tradizione mediterranea

FASOLI GINO
vini dal 1925

100 alberi per i 100 anni di FASOLI GINO



Caco

Nome botanico: *Diospyros kaki*
Tipologia: Latifoglia decidua da frutto
Famiglia: Ebenaceae
Altezza: 6–12 m
Crescita: Moderata; circa 40–60 cm/anno

Che albero è?

Il **Caco,** noto anche come l'albero delle sette virtù, è originario dell'Asia orientale. Si è perfettamente adattato al clima temperato del Nord Italia. Produce grandi frutti autunnali di colore arancio intenso. Nei vigneti dell'Est Veronese porta colore, biodiversità e frutti ricchi di zuccheri e nutrienti.

Usi locali

Biodiversità
I suoi frutti persistenti forniscono cibo per uccelli e mammiferi selvatici in inverno. I fiori sono apprezzati dagli impollinatori.

Suolo
L'apparato radicale migliora l'ossigenazione del suolo. La presenza di fogliame abbondante aumenta la sostanza organica disponibile.

Antivento
Albero compatto ma robusto, con chioma utile nei filari meno esposti.

Medicina
I frutti maturi sono ricchi di antiossidanti, vitamina A e C, e utilizzati nella medicina popolare come tonico naturale.

CO_2 assorbita

Piantando il **Caco** nelle nostre vigne assorbirai

200 kg di CO_2 in 10 anni
pari a quella prodotta da **1260 km in aereo**

Periodo di assorbimento CO_2	10-60 anni
Assorbimento annuale medio	18-22 kg

[IPCC AR6 – Land Use, Forestry], [European Environment Agency – Forest carbon sink statistics], [FAO – Global Forest Resources Assessment 2020]

Significato

“ Abbondanza e longevità ”

Il Caco è simbolo di prosperità, abbondanza e resistenza. In Giappone è detto “l'albero della pace”. In Veneto la sua longevità e i frutti autunnali lo rendono un emblema della continuità rurale.

Perchè piantarlo nei vigneti?

Porta nutrimento e biodiversità in autunno
Migliora la qualità del suolo
Simbolo di resilienza e abbondanza
Alternativa fruttifera al paesaggio agricolo monoculturale

FASOLI GINO
vini dal 1925

100 alberi per i 100 anni di FASOLI GINO

Cipresso

Nome botanico: *Cupressus sempervirens*
Tipologia: Conifera sempreverde
Famiglia: Cupressaceae
Altezza: 15–30 m
Crescita: Lenta nei primi anni, poi regolare (30–50 cm/anno)

Che albero è?

Simbolo intramontabile del paesaggio mediterraneo, il **Cipresso** è un albero slanciato e resistente, usato storicamente come frangivento e pianta ornamentale. In Veneto, spesso delimita poderi e vigne. Richiede poca manutenzione e si adatta a suoli calcarei e siccitosi.

Usi locali

Biodiversità
Rifugio per avifauna e insetti utili. Le sue fronde fitte offrono protezione per nidi e riparo durante l'inverno.

Suolo
Aiuta a prevenire l'erosione grazie alla radicazione profonda. È utile in aree marginali e pendii dei vigneti collinari.

Antivento
Tradizionalmente usato come barriera frangivento in linea singola o multipla.

Medicina
Oli essenziali dalle foglie e coni usati per le proprietà balsamiche, antisettiche e tonificanti nella fitoterapia.

CO_2 assorbita

Piantando il **Cipresso** nelle nostre vigne assorbirai

270 kg di CO_2 in 10 anni
pari a quella prodotta da **1700 km in aereo**

Periodo di assorbimento CO_2	50-80 anni
Assorbimento annuale medio	25-30 kg

[IPCC AR6 – Land Use, Forestry], [European Environment Agency – Forest carbon sink statistics], [FAO – Global Forest Resources Assessment 2020]

Significato

“ Eternità e protezione ”

Il Cipresso, da sempre legato alla spiritualità e alla custodia dei luoghi sacri e agricoli, rappresenta il legame tra terra e cielo. Nei paesaggi vitati veronesi, simboleggia protezione e continuità.

Perchè piantarlo nei vigneti?

Funzione frangivento naturale
Migliora la biodiversità invernale
Legame profondo con la cultura rurale veneta
Bassa manutenzione, ideale in bordature e margini

FASOLI GINO
vini dal 1925

100 alberi per i 100 anni di FASOLI GINO

Tiglio

Nome botanico: *Tilia cordata*
Tipologia: Latifoglia caducifoglia
Famiglia: Malvaceae
Altezza: 20–30 m
Crescita: Moderata (30–60 cm/anno)

Che albero è?

Maestoso e profumato, il **Tiglio** è un albero amato per la sua chioma ampia e l'ombra che offre. Fiorisce in tarda primavera diffondendo un profumo intenso e gradevole, molto apprezzato anche in contesto agricolo e rurale. Presente nei viali storici e giardini, si adatta bene anche in ambienti vitati per favorire biodiversità e impollinazione.

Usi locali

Biodiversità
I suoi fiori attraggono numerose specie di api e insetti impollinatori. È una risorsa chiave per il miele monoflora di tiglio.

Suolo
Favorisce la rigenerazione del suolo grazie alla sua abbondante lettiera fogliare ricca di sostanze organiche.

Antivento
Può fungere da barriera nei margini dei campi, soprattutto se associato ad altre specie.

Medicina
Le foglie e i fiori sono utilizzati in fitoterapia come calmanti, diaforetici e contro i disturbi respiratori. Molto usato in tisane.

CO_2 assorbita

Piantando il **Tiglio** nelle nostre vigne assorbirai

270 kg di CO_2 in 10 anni
pari a quella prodotta da **1700 km in aereo**

Periodo di assorbimento CO_2	50-60 anni
Assorbimento annuale medio	25-30 kg

[IPCC AR6 – Land Use, Forestry], [European Environment Agency – Forest carbon sink statistics], [FAO – Global Forest Resources Assessment 2020]

Significato

“ Protezione e armonia ”

Il tiglio era resente nei borghi e nei cortili rurali del Nord Italia e veniva piantato vicino alle case o nelle piazze come albero della comunità. Era considerato sacro dai popoli germanici e slavi, che lo associavano alla pace e alla giustizia.

Perchè piantarlo nei vigneti?

Attrae impollinatori durante la fioritura
Aiuta il suolo grazie alla sostanza organica
Forte legame con la cultura rurale e fitoterapica
Buona resistenza e adattabilità ambientale

FASOLI GINO
vini dal 1925

100 alberi per i 100 anni di FASOLI GINO